

ricorda un rigido inverno, che fa pensare ad una "stagione" autunnale dove solo le gamme dei gialli ricordano i fasti di un tempo ma che si arrende alla caducità delle foglie, inaridita. La varietà nella tradizione e la novità negli standards. Ecco che si può inserire uno spettacolo di cabaret ma anche un'operetta, poi il teatro dei ragazzi, i cori. Chiamare a raccoglimento le forze locali e riassumerle in un unico produttivo contesto ed in più farcire ed impreziosire con qualche nome di chiara fama.

Il cartellone non lascerà spazio alla scelta: sarà impossibile non partecipare a tutte le date della stagione. Il richiamo sarà forte anche per il pubblico fuori provincia. Questo è come io ho sempre sognato il teatro della mia città. Necessaria naturalmente una direzione artistica del territorio, presente e degna di questo nome, che respiri all'unisono con la Città di Adria e che porti ossigeno nuovo. Conoscere dall'interno le potenzialità e le forze del luogo dove si opera è una conditio sine qua non per affrontare e superarne le debolezze.



Avrei tantissime idee per gestire bene il Teatro Comunale di Adria e farlo rivivere a pieno regime, restituendolo agli Adriresi. Sono un compositore con una attività internazionale, ho rico-

perato incarichi a livello europeo quale Rappresentante di ECF (European Composer Forum di Vienna) e alla Società degli Autori ed Editori di Roma; ho le competenze organizzative e gestionali per ricoprire un ruolo di Direzione o Consulenza Artistica e conosco molto bene la situazione locale e le varie problematiche. Nel caso l'Amministrazione Comunale di Adria mi contatterà o mi verrà proposto un incarico ufficiale, sarò ben lieto di lavorare in questo senso per il futuro del Teatro Comunale.



Foto di Sandro Marchioro